LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

CRONACA CITTADINA

S. E. Host-Venturi inaugura la VI Conferenza per la circolazione stradale

L'omaggio del Sottosegretario al Sacrario degli Eroi

Il fastoso salone di Palazzo Madama ha ospitato ieri pomeriggio la seduta inaugurale della Sesta Conferenza per la Circolazione Stradale, che ha adunato nella nostra città oltre trecento congressisti: autorità, rappresentanze di tutti gli enti, i dicasteri, le istituzioni e le grandi aziende interessate nella circolazione stradale, e i più noti specialisti italiani della materia: avvocati, pubblicisti, trattatisti, magistrati, ingegneri, funzionari statali e privati. Un'accolta di autorevoli competenze, invitate a discutere temi sostanziosi e di grande importanza, abbraccianti l'evoluzione della disciplina stradale in tutti i suoi aspetti.

Alle ore 16 precise, mentre i congressisti giunti stamane da ogni parte d'Italia affollano il nobile salone dello storico palazzo, tra due ali di valletti municipali in livrea, la fanfara dei Bersaglieri in servizio d'onore annuncia l'arrivo del rappresentante del Governo, S. E. Host Venturi, accompagnato dal Federale Piero Gazzotti, rappresentante del Partito, il Podestà Ing. Gr. Uff. Sartirana, il Prefetto, i Generali dell'Esercito, i comandanti della Milizia, le autorità e le personalità presenti nell'atrio accolgono ed ossequiano il Rappresentante del Governo Fascista, che ha voluto dimostrare con questo gradito atto di presenza l'importanza attribuita alla collaborazione specializzata nel vitale problema della circolazione.

Gli intervenuti

In pochi istanti la numerosa assemblea — che, con gli invitati comprende più di 500 persone — prende posto nel Salone: al tavolo della Presidenza siedono: Sua Ecc. Host Venturi, il Prefetto, il Podestà, il Comandante di Corpo d'Armata, il Federale, il Gr. Uff. Carli-Isacco vice-presidente della Conferenza, in rappresentanza del presidente Cav. di Gr. Croce Dott. Crispo indisposto, il Comm. Ivo Magnani in rappresentanza del presidente del RACI Conte Bonacossa, e il Ten. Generale Angelo Pugnani.

Tra il pubblico dei congressisti, tutte le altre autorità della città e della provincia, civili e militari, e tutte le personalità del mondo automobilistico e turistico: ufficiali generali, anche in rappresentanza di S. E. Tua, il Questore, il gen. Mosconi, il gr. uff. Acutis dell'Anfia, i rappresentanti della Fiat, l'ing. Bertarelli vice-presidente del Touring e della Conferenza, l'ing. Mussino presidente della Sezione torinese del R.A.C.I., il Preside della Provincia, l'ing. Fuortes direttore del Circolo Ferroviario, l'avvocato Goria Gatti, i rappresentanti della R. Federazione Motociclistica, della Magistratura torinese, della Azienda della Strada.

Cordiali e felicissime le parole del Podestà Sartirana, che a nome della città ospitale porge il ringraziamento al membro del Governo e il benvenuto ai congressisti. Rispondono il comm. Ivo Magnani del R.A.C.I., che porta l'adesione del suo Presidente trattenuto a Budapest, e il gr. uff. Isacco, a nome della Conferenza che sarà da lui presieduta, in attesa del cav. di gr. croce Crispo, il quale traccia in breve sintesi il programma dei lavori.

Parla S. E. Host-Venturi

Sorge quindi a parlare S. Ecc. Host Venturi, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, oratore ufficiale della cerimonia inaugurale. Riassunti gli scopi della VI Conferenza della Circolazione, che si svolge in un periodo particolarmente opportuno per la revisione, attualmente in atto, dei regolamenti municipali unificati e l'avvenuto inizio degli studi per la riforma del Codice Stradale vigente, l'oratore ricorda il primato dell'Italia in questo campo, essendo stata la prima nazione a coordinare in un apposito e completo testo di legge speciale la disciplina della circolazione. Riconosce che la perfezione in questo campo è utopistica, ma che appunto perciò è necessaria una razionale opera di elaborazione, anche in vista delle tipiche esigenze italiane, determinate non solo dal progresso del traffico, ma dalle nostre particolari esigenze di salvaguardare il patrimonio artistico e paesistico, cioè turistico, e dalla vastità dei nostri piani regolatori, mussoliniananamente concepiti. Il Governo Fascista, afferma il suo Rappresentante, cerca di conciliare i termini di un problema non sempre facile: ma esso sa di poter contare sull'assoluta disciplina degli utenti stradali, indipendentemente dalla perfettibilità e dalla rielaborazione della norma di legge.

Ricorda le benemerenze del R. A. C. I. e del Touring, anche in ordine alla diffusione di una coscienza circolatoria ed alla conoscenza tra le masse delle regole stradali: conoscenza che rappresenta la prima e più imperiosa necessità, e la miglior collaborazione dei cittadini alla risoluzione del civile problema. La circolazione, ha detto S. E., non ha che tre nemici: i pedoni, gli utenti di veicoli, gli utenti di autoveicoli. Il patto d'alleanza non potrà stringersi che attraverso la più intima conoscenza. Al raggiungimento di questo scopo sarà preziosa l'opera della Conferenza, che potrà offrire al Governo utili suggerimenti e competente guida; e in nome del Re Imperatore i lavori della assemblea son dichiarati aperti.

La rapida e concettosa cerimonia, nel corso della quale è stato anche ricordato col fascistico «presente» l'animatore delle precedenti Conferenze, Arturo Mercanti caduto in A. O., si chiude col saluto al Sovrano e al Duce.

Sciolta l'Assemblea, il Podestà gr. uff. Sartirana ha offerto agli intervenuti il tradizionale signorile rinfresco, guidandoli poi alla visita delle varie sale del Palazzo Madama.

I lavori saranno iniziati stamane nella sala della Consulta municipale.

A. F.

Nelle prime ore del pomeriggio S. E. Host Venturi si è recato a Casa Littoria, ova ha reso omaggio alla memoria dei Caduti Fascisti, sostando nel Sacrario che li ricorda. Quindi si è recato nell'ufficio del Segretario Federale, col quale si è intrattenuto a colloquio.

In serata S. E. Host Venturi, salutato da S. E. il Prefetto, da S. E. il gen. Grossi, dal generale Vercellino, dal Federale, dal Questore, dal Podestà e da numerose altre personalità, è ripartito per Roma.

In piazza Castello
La nuova illuminazione

Da poche sere alcune delle nuove grandi lampade a quattro diffusori che illumineranno piazza Castello, quando l'imponente mole di lavori che ivi si compiono saranno terminati, sono state accese nel lato compreso tra le vie Po e Accademia delle Scienze. I modelli di questi nuovi diffusori sono già stati sperimentati dinanzi alla Stazione di Porta Nuova, hanno dato ottimi risultati e sono stati pienamente accetti e graditi alla cittadinanza. Il sagrato che isolerà i monumenti ed il Palazzo Madama sarà sfarzosamente illuminato, come pure gli altri tre angoli saranno dotati di nuovi apparecchi per illuminazione. Nel complesso piazza Castello, anche sotto questo aspetto, sarà migliorata e di bellissimo effetto.

Realizzazione della camionale
Torino-Villanova d'Asti

Un'adunanza è stata tenuta ieri nel palazzo del Governo presieduta da S. E. il Prefetto con l'intervento del Segretario Federale, del Preside dell'Amministrazione Provinciale, del Podestà di Torino e dell'Ing. Capo del Genio Civile per la costruzione della camionale tra Villanova d'Asti e Torino in base al noto progetto di massima degli Ingg. Orlando Orlandini e Andrea Quaglia.

L'attuazione di quest'opera pubblica è stata dal Ministero dei Lavori Pubblici subordinata al concorso degli Enti locali interessati. I convenuti hanno esaminato la questione e sono pervenuti alla conclusione che sussiste concretamente la possibilità della realizzazione di quest'opera, che interessa la regione piemontese, mediante contributi a carico degli Enti locali interessati per la cui determinazione S. E. il Prefetto ha impartito le opportune direttive.

Provvidenze fiscali a favore dei lavoratori

L'aumento dei minimi salariali imponibili

Il Foglio di disposizioni di ieri del Segretario del Partito annunzia un provvedimento che costituisce nuovo tangibile segno della politica del Regime verso le classi lavoratrici ed espressione del fermo volere del Duce che i miglioramenti salariali concordati dalle Organizzazioni Sindacali con decorrenza dalla data anniversaria della proclamazione dell'Impero, vadano a totale beneficio dei lavoratori, senza falcidie fiscali che avrebbero potuto attenuarne gli effetti. L'importanza delle nuove provvidenze non potrà sfuggire alla sensibilità delle nostre masse lavoratrici, le quali sapranno riconoscere in esse un'ulteriore dimostrazione che la parola d'ordine di «andare verso il popolo», data a suo tempo dal Duce, riceve piena, costante ed incondizionata attuazione. In un momento in cui la nostra Finanza è giustamente ispirata in ogni altro settore ai criteri più rigidi e severi, con spirito realistico e con stile prettamente fascista si riconosce necessario non solo che il lavoratore sia esonerato dall'imposta mobiliare se per effetto dei recenti aumenti salariali la sua mercede raggiunga il minimo imponibile di L. 600 mensili (L. 300 quindicinali e L. 150 settimanali), ma si eleva il suddetto minimo a L. 720 mensili (L. 360 quindicinali e lire 180 settimanali) con effetto retroattivo, per far sì che quei lavoratori che godevano della esenzione dalla ricchezza mobile prima degli aumenti salariali dello scorso anno non venissero a perdere tale beneficio per aver già raggiunto il minimo imponibile anteriormente agli ultimi miglioramenti di retribuzione.

La portata del provvedimento trascende quindi dal campo strettamente fiscale a quello economico-sociale in quanto è inteso ad elevare il tenore di vita dei prestatori d'opera manuale delle industrie e dei commerci. Essi sapranno misurare l'entità dei vantaggi loro assicurati, anche perchè non ignorano che per le retribuzioni delle categorie impiegatizie vige tuttora per l'imposta di ricchezza mobile il minimo imponibile di L. 2000 annue e si applica l'aliquota normale dell'8 per cento, in luogo di quella del 4 per cento applicata sui salari.

Merita di essere specialmente sottolineata, per il suo riflesso di ordine morale e demografico, quella parte del comunicato confermante che gli assegni familiari non dovranno soggiacere alla imposta di ricchezza mobile e non dovranno nemmeno essere considerati ai fini della determinazione del minimo salariale imponibile. Ciò vuol dire che, in concreto, il nuovo minimo di L. 720 mensili viene ulteriormente elevato nei confronti dei salariati con prole. Il Regime Fascista attua così, giorno per giorno, quella più alta giustizia sociale promessa dal Duce al popolo italiano.

f. f.

La Pasqua degli spazzini

Ieri mattina, nella chiesa di S. Teresina, è stata celebrata la Pasqua degli spazzini. Gli uomini della scopa e della pala hanno ricevuto un dono pasquale ed un sacchetto con la colazione da un gruppo di dame promotrici della simpatica cerimonia. Prima, dopo la santa Comunione, il sacerdote officiante aveva rivolto agli astanti parole ispiranti all'umiltà e alla fede.

Il saggio degli allievi del Collegio Carlo Alberto

Domenica 23 corrente, alle ore 17, nel Real Collegio «Carlo Alberto» di Moncalieri, presieduto da S. A. R. il Duca di Genova, si svolgerà un saggio ginnico degli allievi del Collegio. Al termine delle esercitazioni sportive e militari avrà luogo la premiazione dei vincitori.

In memoria del sen. Micheli

La direzione del Rotary Club, in memoria del compianto senatore Micheli, ha versato a favore dell'erigendo Sanatorio per bambini, la somma di lire cinquecento.

Concorso di bellezza e di eleganza infantile

Com'è già stato annunciato, il secondo Comitato rionale dell'Opera Balilla Torinese ha bandito un Concorso di bellezza fisica e di eleganza infantile, che si svolgerà il 20 giugno al Parco Michelotti. Le iscrizioni, il cui importo è di L. 3, si ricevono presso il secondo Comitato O. B. in via S. Paolo 2; e presso il nostro giornale, nel salone a pianterreno di via Roma.

Settimana commerciale

Domani, sabato, alle ore 10, nel salone di Palazzo Cavour si svolgerà la premiazione delle ditte che si sono distinte alla IX Settimana commerciale

Una serata benefica
pro Chiesa di Santa Teresa

Lunedì prossimo, 24 corrente, al Teatro Carignano avrà luogo una serata di beneficenza pro Chiesa di Santa Teresa. La manifestazione si prospetta quanto mai interessante, per la preparazione accurata con la quale vi attende un comitato appositamente costituito. I biglietti sono in vendita nella parrocchia di Santa Teresa, telefono 49-647.

NOTERELLE

BIGLIETTI AND.-RITORNO FESTIVI — La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato avverte che lunedì, 24 maggio, ricorrenza dell'Anniversario della dichiarazione di guerra, viene considerato festivo agli effetti del rilascio dei biglietti di andata-ritorno festivi. Detti biglietti a tariffa ridotta del 50% per i viaggi isolati ed a tariffa ridotta del 70% per i viaggi in gruppi di almeno 5 persone, verranno perciò distribuiti nei giorni 22, 23 e 24 maggio, con validità per l'inizio del viaggio di ritorno fino alle ore 24 di lunedì, 24 maggio, fermo restando il divieto di ritorno nella medesima giornata del rilascio per i biglietti distribuiti sabato, 22 maggio.

SCUOLA FASCISTA DI PUERICOLTURA — Si è concluso l'anno scolastico della Scuola fascista di puericoltura. Sono state tenute 60 lezioni in un'aula della Regia Università, con la frequenza di 212 allieve. Gli esami si inizieranno il 25 corrente alle ore 17,30, e continueranno alla stessa ora nei giorni successivi di martedì, giovedì e sabato.

ISTITUTO COLONIALE FASCISTA — Questa sera, alle ore 21,30, il Prof. Chiej-Gamacchio, direttore dell'Ispettorato provinciale d'agricoltura, parlerà presso la Scuola Superiore Coloniale, in via Fabro 2, sul tema: «La coltivazione del cotone».

Associazione Arma di Cavalleria. — Da oggi la sede è trasferita in via Venti Settembre 50.

La Mostra del '600 e '700 piemontese sarà aperta dal Principe il 19 giugno

Fortune sabaude illustrate dall'arte — Dal «Bucintoro» alla farmacia del San Giovanni — Il genio del Juvarra e la «scoperta» del Guala

La grande Mostra del Seicento e del Settecento piemontese che per iniziativa del Podestà di Torino Ugo Sartirana si va allestendo in quarantasette sale di Palazzo Carignano sarà inaugurata il 19 giugno dal Principe di Piemonte. La data è ufficialmente stabilita col gradimento di Umberto di Savoia che a questa complessa manifestazione — posta sotto il Suo alto patronato — si interessa appassionatamente, da quel tenace studioso ch'Egli è di storia piemontese nei due secoli in cui più intensamente maturarono le maggiori fortune della Sua Casa: studioso di storia e studioso d'arte: chè il fasto artistico di quel periodo s'identifica in Piemonte con la gloria degli ultimi Duchi e dei primi Re Sabaudi, e dal Guarini al Juvarra, dal Ladatte al Collino, dal Dauphin al Beaumont, per ogni nome d'artista, architetto, scultore, pittore, intagliatore, il Principe sa di poter stabilire un legame, da Torino a Rivoli, da Chieri a Superga, da Stupinigi a Racconigi, con l'uno o l'altro dei Suoi avi illustri.

Rassegna completa

Ancora un mese ci separa da quel giorno; ma mercè l'incessante e intelligente lavoro del dottor Vittorio Viale, direttore dei Civici Musei, e dei suoi collaboratori dott. Cavallari Murat e conte Lovera di Castiglione, la imponente rassegna già va delineandosi, il materiale è quasi tutto raccolto, gli ambienti sono pressochè pronti ad ospitarlo, e già si comprende che questa splendida esemplificazione di duecent'anni di arte piemontese aarà un successo sotto due diversi punti di vista. Primo, il godimento del gran pubblico, che ama i panorami completi, le idee chiare, i documenti tangibili, e che in Palazzo Carignano troverà motivi di vero e proprio «spettacolo» e soprattutto quella unità, quella coerenza di stile che contrassegnano i due secoli aurei del Piemonte, due secoli saldi, quadrati, nettamente definiti nel gusto, nel costume, nella vita sociale, dall'architettura alle stoffe, dalla pittura all'arredo, dalla scultura all'oreficeria, dal lavoro in legno al prodotto in peltro. Questo pubblico si divertirà a contemplare il famoso *Bucintoro*, la fastosa navicella fatta costruire a Venezia da Carlo Emanuele III nel 1734 e giunta a Torino per via fluviale, sistemato come presso una aponda erbosa nell'immenso salone della parte nuova del Palazzo, opportunamente ridotto, tra aiuole fiorite e giochi d'acqua: nella saletta dedicata ai «Monarchi» sosterà dinanzi al documento originale del Trattato di Utrecht per il quale il Duca Vittorio Amedeo II acquistò col titolo di Re la sovranità sulla Sicilia, mutata più tardi con la Sardegna; passerà dalla sala delle «Glorie militari del Piemonte» a quella delle «Attività industriali» dello Stato Sabaudo nel Seicento e nel Settecento.

Ambienti destinati ad introdurlo con visioni ed accenni sintetici nella mostra vera e propria, nel regno di quello che forse un poco impropriamente vien chiamato «barocco piemontese» anche se questa denominazione a stento è applicabile allo scorcio del Settecento. Ed ecco allora la sezione dell'architettura secentesca, coi disegni, gli schizzi, i progetti, le fotografie delle opere del Guarini e del Vittozzi, dei Castellamonte e del Lanfranchi, del Costaguta e del Morello; quella della pittura e scultura del corrispondente periodo coi dipinti del Dauphin e di Bartolomeo Caravoglia, del Guidobono e del Miel, di Antonio d'Enrico detto il Tanzio, del Molineri e del Mari (staccando le tele di questo ultimo dalle pareti del Duomo di Chieri apparvero ignorati affreschi che sarà interessante studiare), del Milocco e dell'Alberti, di un gruppo di artisti finora non identificati che dipinsero i noti ritratti del nostro Museo Civico, del sindaco Bellezia, di Carlo Emanuele II giovinetto, di Carlo Emanuele I con Caterina d'Austria, di Cristina di Savoia; e con le sculture del Carlone e dei suoi contemporanei che tanto lavorarono in Torino e nel S. Gaudenzio di Novara, e nel Duomo di Chieri e d'Aosta, e nel S. Filippo di Fossano, donde appunto vengono questi esemplari. Due vaste sale occuperanno i mobili del Seicento, tavoli, armadi, cattedre da coro e leggìi, sedie priorali, inginocchiatoi, porte scolpite, archi da alcove, pezzi isolati e complessi preziosi come il grande altare composto con elementi che vengono dalla chiesa di S. Pietro di Casale e da Carmagnola. Seguiranno le mostre delle argenterie sacre, urne, busti e reliquiari, candelieri e lampade votive, turiboli e navicelle, bastoni e pastorali, ostensori e croci, tabernacoli e pissidi, calici e ampolle, oggetti tutti di eccezionale e talora inestimabile valore pei quali non state mese a contribuito le chiese di Torino, Aosta, Vercelli, Casale, Chieri, Alba, Asti, Rivoli, Cuneo, Strambino, Mondovì, Oropa, Bra, insomma di tutto il Piemonte, comprese le private collezioni; quella degli arredi sacri; ed infine un ambiente che costituirà una delle più singolari attrattive dell'esposizione: la ricostruzione della ben nota farmacia del S. Giovanni, cortesemente prestata dal nostro Ospedale Maggiore, completa di scaffali, barattoli, laboratorio con torchio e lambicchi, strani ordigni che quasi sanno più di alchimia che di scienza medica. E qui finirà la sezione secentesca.

Quella settecentesca darà, com'è giusto, il posto d'onore ai disegni e agli schizzi del Juvarra, giunti anche da Vienna, Berlino e Dresda, con il contributo dei quadri, concessi dal Principe di Piemonte, del Pannini e del Lucatelli riproducenti il progetto juvarriano per il Castello di Rivoli: disegni e schizzi seguiti da quelli degli altri architetti piemontesi influenzati per tutto il secolo XVIII dal grande siciliano, il Vittone e il Planteri, l'Alfieri e il Dellala, il Borra e il Nicolis di Robilant; e si giungerà così alla «Galleria dei Paramenti e delle Stoffe» dove vanno prendendo posto piviali, piane, dalmatiche, tessuti varii sacri e profani, un insieme smagliante di trapunti d'oro e d'argento, di deliziosi colori, d'accordi cromatici raffinatissimi. Una sala dedicata ai Collino confermerà quanto già è stato scritto sulle autentiche qualità plastiche di questi due eleganti scultori che saranno utilmente avvicinati ai Clemente e al Piura, al Bernero e al Ladatte, al Perucca e al Borelli, al Cassini, al Lavy, al Tabacchetti; ed attraverso una serie di squisiti ambienti settecenteschi, salottini cinesi, complessi di mobili dove il Piffetti è sovrano, pareti a specchi del Palazzo Barolo, stanze complete come quella che viene dal Palazzo della Cisterna, si sbocchera nella mostra della pittura piemontese del Settecento.

Ed è questo il momento d'accennare all'altro motivo, all'altro punto di vista sotto il quale si delineerà il successo della manifestazione torinese. Al gran pubblico il suo lato spettacoloso, fastoso, il garbo e la grazia, la suprema eleganza, la ricchezza e la fantasia di questi due secoli in cui l'oro trionfa, lo stucco si fa brivido sensuale, e la pittura e la scultura rasentano i confini della musica. Ma agli studiosi i piaceri più intimi e sottili della cultura, la gioia dell'apprendere, la grata sorpresa delle rivelazioni. Questo è il valore autentico delle grandi rassegne storiche che abbracciano periodi, autori ed opere in cui tanto c'è ancora da definire o da rivendicare. E basterà allora, per ciò che concerne la pittura piemontese settecentesca, accennare alla «scoperta» del Guala, nato circa il 1680, un pittore il cui nome è di solito taciuto da dizionari, manuali, cataloghi di raccolte, che lavorò a Casale, a Vercelli, a Giarole, a Lu, a Lucedio, a Trino, a Montiglio, che non uscì forse mai dal Piemonte, ma che a prima occhiata lo diresti uno dei veneti migliori del suo tempo, quasi, negli ovali della chiesa di Santo Stefano a Casale, un emulo del Piazzetta. Ogni studioso d'arte stupirà davanti a questo artista che spiccherà non soltanto tra gli Olivero e i Graneri, i Galliari e i Bagetti, ma fra gli stessi celebrati Cignaroli e Beaumont, che col Raposo, col Ricci, col Seyter, col Van Loo avranno a Palazzo Carignano la loro degna rappresentanza.

Attesa in tutta Italia

Una mostra completa dunque, tanto vasta quanto ricca, arricchita ancora da cinque teatrini, uno dei Seicento, tre del Juvarra, uno dei Galliari, e poi da incisioni, stampe, libri, legature, dalla quale si scenderà nelle superbe stanze del piano terreno già occupate dalla Sovrintendenza alle Belle Arti, quelle degli appartamenti dei Principi di Carignano, e che costituiscono di per se stesse altrettanti documenti da museo nella loro stupenda decorazione a specchi, a intagli, a dorature, a stucchi, ad affreschi, per recarsi poi alla Palazzina di Caccia di Stupinigi, capolavoro di Filippo Juvarra, esemplare perfetto, nel suo intatto arredamento, di principesca villa settecentesca. E se si pensa infine che questa mostra sarà stata non soltanto occasione alla ripulitura ed al restauro di centinaia di pitture e sculture giacenti polverose in chiese e conventi e palazzi e case piemontesi, ma ad un ripristino delle magnifiche sale di Palazzo Carignano; se si pensa che per la prima volta noi potremo vedere riunita la scultura, la pittura, l'arte decorativa dei due secoli più significativi (ma non ancora abbastanza criticamente lumeggiati) del gusto del Piemonte; saranno giustificate tanto la fatica di questa manifestazione poderosa quanto l'attesa che si ha del suo inizio non solo a Torino ma in tutta Italia. Chiediamo perciò agli organizzatori un ultimo sforzo: quello necessario per darci, il giorno della inaugurazione, anche il catalogo completo d'ogni quadro, scultura, oggetto. Così ampio è questo panorama, tanto deliziosi ne saranno i particolari, che sarebbe un peccato non poterli gustare fino in fondo.

mar. ber.

Il dottor Venturi fra gli operai meccanici e dolcieri

Proseguendo nelle sue visite alle maestranze degli stabilimenti della città e della Provincia, il dottor Augusto Venturi, si è recato alla «Slam» ed alla «Venchi-Unica», ove, ai lavoratori riuniti ha parlato dei recenti adeguamenti salariali, ricordando la complessa opera sociale svolta dal Regime dal 1922 ad oggi. Particolare rilievo egli ha dato alla situazione odierna dei lavoratori italiani in confronto di quelli di altri paesi, affermando come i nostri operai, con le leggi fasciste, si trovino oggi all'avanguardia delle conquiste sociali. Vibrante entusiasmo e calorose acclamazioni al Duce hanno suscitato i discorsi pronunziati dal Segretario dell'Unione.

Bollettino Demografico

20 Maggio 1937 - XV.

Nati vivi	25
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	17
Matrimoni trascritti	19

PROPOSTE e RILIEVI

I cattivi odori deliziano sempre i torinesi...

Abbiamo già richiamato l'attenzione dei tecnici e dell'autorità sull'inconveniente dei cattivi odori che una certa fabbrica diffonde in città e che si rendono particolarmente molesti in determinate condizioni meteorologiche. Il nostro accenno è stato accolto dalla cittadinanza con unanime favore. Da ogni parte ci si scrive approvando e citando casi spiacevoli come cefalee profonde, nausee, malori, fenomeni di soffocamento. Gli inconvenienti si vanno facendo di giorno in giorno più gravi e preoccupanti col procedere della stagione. Non è possibile pretendere che la cittadinanza si rassegni a dormire con le finestre chiuse nelle nottate calde che ci si preparano ed è per l'appunto la notte che la nube gravolente e soffocante si fa più spessa. Confidiamo che l'autorità vorrà provvedere in modo rapido e decisivo. Se ad accusare il male basta l'olfatto, non mancano a Torino uomini di scienza in grado di determinarne le conseguenze, dal punto di vista medico, assodando quanto vi sia di vero in quel che dice il popolino, e tecnici capaci di rimediare. Non bisogna dimenticare che una fabbrica affine, la quale versa i propri rifiuti nelle acque del lago d'Orta, ne ha sterminato la fauna nel giro di pochi giorni.

Non ci si può certamente accusare di scarso amore per la nostra attrezzatura industriale, della quale, ad ogni occasione ci proclamiamo orgogliosi, ma l'incremento e la salute della razza ha esigenze superiori e la tutela non sarà mai eccessiva, anche se importa una spesa per l'industria in questione.

Il ricevitore di Valle Sauglio assicurato alla giustizia

La Stampa ha dato notizia lunedì scorso degli ammanchi constatati da un ispettore delle Regie Poste presso l'ufficio postale di Valle Sauglio, frazione di Pecetto Torinese, di cui si era reso responsabile il titolare dell'ufficio Luigi Gariglio fu Pietro e fu Ferrero Angela, d'anni 54, il quale con false scritturazioni e truffe ai danni dei depositanti era riuscito ad impossessarsi di una somma superante le centomila lire. Mentre l'ispettore compiva le verifiche, il Gariglio, con una scusa, si allontanava dall'ufficio e scompariva. L'autorità di P. S. avvertita del fatto, compiva attive indagini onde rintracciare l'ufficiale postale infedele, e le ricerche venivano pure estese alla nostra città ed operate dalla Squadra Mobile.

Il vice-brigadiere Giuseppe Trefiletti della Squadra Mobile riusciva a rintracciare e trarre in arresto il Gariglio, che si era rifugiato in una trattoria di via Aosta. Il Gariglio, oltre che di minori addebiti, dovrà rispondere di peculato e di falso in atto pubblico.

Un truffatore torinese pescato a Firenze

Ci telefonano da Firenze:

Vi abbiamo dato notizia dell'arresto effettuato dal Commissariato di Santa Maria Novella del pregiudicato Alfonso Fusco di Vincenzo, nato 37 anni or sono a Torino. Il Fusco sotto le mentite spoglie di Alberto Frasca si era reso responsabile di una truffa in danno d'un albergatore della nostra città e fu denunciato anche per avere alterato le proprie carte personali. Apprendiamo ora che il Fusco era da tempo ricercato dalla polizia dovendo espiare 3 anni di reclusione per furto aggravato da truffa inflittigli dal Tribunale di Milano. Contro il pregiudicato inoltre era stato spiccato mandato di cattura dal Procuratore del Re di Roma, dove il Fusco aveva commesso un'altra appropriazione indebita, e infine dal Pretore di Napoli che lo condannò a tre mesi di carcere per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Svaligiatore di alloggi arrestato

Il giorno sette corrente, alle cinque del mattino, un ignoto ladro penetrava mediante chiave falsa nell'alloggio del signor Osvaldo Camera di Lorenzo, sito in corso Raffaello 29, e, nonostante la presenza dei familiari del proprietario, riusciva ad asportare una sveglia, una penna stilografica e un mazzo di chiavi, dei ninnoli e lire 40,50 in spiccioli trovati su un mobile.

Il maresciallo Cogli della Squadra Mobile riusciva ad identificare il ladro nel pregiudicato Antonio Fantini fu Corrado, nato a Gattinara nel 1904, colà residente. Egli era arrestato. A carico del Fantini si stanno ora svolgendo altre indagini essendo verosimile che egli sia responsabile di vari altri furti compiuti recentemente.

Automobile che urta contro un autocarro

Ieri, verso le ore 9, una automobile guidata dall'autista Carlo Galletto, di 36 anni, abitante in via Rosolino Pilo 51, sbucando da corso Ferraris in corso Vittorio, per evitare un tram della linea n. 5, andava ad urtare violentemente contro un autocarro pure proveniente da corso Ferraris. Nell'incidente il Galletto riportava delle abrasioni al ginocchio destro e delle contusioni all'emitorace destro, che, all'Ospedale Martini, il dott. Alcardi giudicava guaribili in sei giorni.

Investito da un'auto. — Il ragazzo Teresio Serra di Roberto, di anni 11, abitante in via Cottolengo 25, è stato investito dall'auto 42185 TO, guidata da Benedetto Matteoda fu Lodovico da Rosso Canavese. All'Assistenteria Martini il dott. Quilico ha medicato al ragazzo contusioni e abrasioni multiple guaribili in quindici giorni.

Seguendo la Cronaca

APPROFITTATE
tariffa ridotta estiva lezioni private, corsi Berlitz, 19, P. Castello.

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

L'ALIMENTO DELLA SIGNORA

Fra tutti gli alimenti quelli più gelosamente usati da alcune Signore privilegiate sono i *Prodotti Dr. Der Stepanian*: creme *Ararat* all'arancio, al miele, al succo di uva; *crema joco* alla fragola; *crema yoghurt*; *Kefir*; *yoghurt*. Presi, per ordine del medico, questi alimenti salutari, le signore hanno avuto la sorpresa di assistere alla rifiorìtura della propria carnagione. Miracolo? No! Una cosa semplice: la cura era ordinata per disturbi gastro-intestinali ed ha dato risultati brillanti, e poichè la carnagione è lo specchio dello stato delle fuzioni digerenti, ricondotte alla normalità, queste, essa non poteva che migliorare.

Conseguire il fine non cercato di una bella carnagione mentre con semplici alimenti si risanano stomaco e intestini, quale più dolce sorpresa per la Signora elegante? E quale maggiore certezza della efficacia d'un prodotto?

da BIANCHI
da via XX Settembre a via Viotti
I GIOVANI SPOSI
trovano quanto di meglio possono desiderare per arredare convenientemente la casa dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla cucina, dal gabinetto da bagno alla cantina, ecc. *Si richiama in modo speciale l'attenzione del pubblico sull'interessante assortimento di «mobili per cucina».*

La vita viene dal mare
anche attraverso gli squisitissimi pesci che si possono gustare, ogni venerdì, in *via Nizza 5*,
alla TAVERNA DANTESCA
settimanale convegno di tutti gli adoratori delle più famose pinne guizzanti. Ma anche nell'intero corso della settimana la cucina della *Taverna Dantesca* è prodiga di finissime vivande e di allettanti manicaretti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Gandusio-Carli). — Ore 21,15: «Il pozzo dei miracoli» di Corra e Achille (serata in onore dei congressisti 6.a Conferenza circolazione stradale).
CHIARELLA: Riv. Scandal Show N. 2.
ROSSINI: 21,15: «Pioggia di stelle».
PALAZZO BELLE ARTI AL VALENTINO — Mostra Sindacale d'Arte e della Promotrice. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

I divertimenti

Esauriti al TEATRO CHIARELLA
per il super-dinamico spettacolo
« SCANDAL SHOW N. 2 »
Domani sabato ore 15,15 unica
mattinata a prezzi ridotti
In preparaz. "Scandal Show N. 3,,
Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
La donna fatale, Riv. Lina Gennari

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: L'angelo bianco (Warner) Kay Francis, J. Hunter, D. Woods.
BALBO: «La figlia della Jungla» e «Annuale dell'Impero a Roma».
IDEAL: «Esami di maturità», S. Simon e Comp. Riviste Vanni-Romigioli.
STATUTO: Troppo amata, Jean Crawford, Robert Taylor, Franchot Tone.
ALFI: Le belve della città, Robinson.
NAZIONALE: Prigioniero isola squali.
MAFFEI Povera bimba milionaria, Riv.
MASSIMO: «Simpatica canaglia», F. Bartholomew, J. Cooper, M. Rooney. Domani: Robin Hood dell'Eldorado.
ITALA: Contessa di Parma, E. Cegani.
TORINESE: Maria di Scozia, Hepburne
SAVOIA: «Il paradiso delle fanciulle».
IMPERIALE: «L'angelo delle tenebre».
REGINA: «Il medico di campagna».
FORTINO: «La carica dei 600», Varietà
IMPERO: «L'angelo delle tenebre».
CORSO: «L'ultima prova», R. Taylor, e «La Festa d'armi al Parioli» (Luce).
Prezzi: Platea Dopolavoro L. 3.

CINE BALBO
L'IMPONENTE SUCCESSO
dell'attuale programma
e la piena soddisfazione del pubblico, consigliano di proiettare ancora oggi l'originalissimo
FIGLIA DELLA JUNGLA
con la suggestiva *Dorothy Lamour* la meravigliosa tigre ammaestrata e il comico gorilla, nonchè la spettacolosa entusiasmante
RIVISTA IMPERIALE
svoltasi a Roma nel *Primo Annuale dell'Impero*, tra il delirio di una folla immensa. *Domani*
L'UOMO DEI MIRACOLI
la prodigiosa creazione Korda, un capolavoro di comicità, di ingegnosissimi «trucchi» e di trovate ultra divertenti.
ROLAND YOUNG
finissimo e delizioso nella sua parte di «uomo del miracolo» e
JOAN GARDNER
bellissima, duttile, sorprendente, sono gli efficaci protagonisti.
NAZIONALE: Warner Baxter
in *Prigioniero dell'isola squali*

STATO CIVILE

Binello Pietro fu Carlo, a. 84, di S. Damiano d'Asti, calzolaio, via Giulio 16 — **Balbo Francesca** v. **Mariatti**, a. 85, di Piossasco, casalinga, via Stradella 222 — **Boggiatto Giovanni** fu **Domenico**, a. 76, di Carignano, impiegato, v. G. Pomba 1 — **Barzizza Adele** ved. **Bosotto**, a. 69, di Castagnole Monferrato, casalinga, c. Rez. Margherita 151 — **Burzio Teresa** m. **Massola**, a. 49, di Settimo Tor., casalinga, v. G. Piccini 11 — **Balma Giovanni** fu Carlo, a. 78, di Chirasco, tipografo, via Plave 3 — **Guastalla Salvador** fu **Tobia**, a. 79, di Torino, pensionato, via della Rocca 4 — **Dequino Giorgio** di Andrea, di a. 2, di Torino, v. S. Quintino 7 — **Bangani Ines** di Arnoldo, di mesi 5, di Torino, via Viterbo 121 — **Caldera Caterina** m. **Fassi**, a. 77, di Torino, casalinga, via Aosta 19 — **Tomasini Emilia**, a. 45, di Torino, pensionata — **Cilia Domenica** m. **Giovannini**, a. 39, di Verolengo, casalinga — **Burzio Francesca** fu Bernardino, anni 88, di Carmagnola, contadina — **Cogno Lucia** m. **Raffetto**, a. 47, di Narzole, casalinga — **Novarese Luigi Giov.** fu Pietro, a. 69, di Pontestura, pensionato — **Cherchi Giuseppe** fu Bernardo, a. 46, di Usine, agronomo — **Racca Marco** di Giovanni, a. 7, di Bra.

Bevo della congrina. — Il quarantenne Fiore Remondetti di Pietro,